ROMA 4 Gennaio 1931 - IX

ANNO XI - N. 1

Conto corrente postale

# OF GUICLIEUMO-GIANTING GENT. 550

Gilm sonoro: sulla gi "Straniera", articolo gi di Giannini "Lunghis" gi simo Cnef "Oscar de Rouagne "Le Più gi originali fotografie "Oscarie e altre importanti eubriche gi mportanti eubriche

LILLIAN TASHMAN, DEGLI ARTISTI ASSOCIATI, NEL FILM « INDISCRETION ».

inventario libri

La cinematografia sonora, dai superficiali, che disgraziatamente fanno legge nello spettacolo, divisa in varii sottoclassi di « parlato integrale », « parziale », e « sincronizzato », mentre è, invece, una sola casa, non ha ancora il suo poeta. Lubitsch e Dupont hanno fatto dei passi avanti, l'uno con Principe Consorte, l'altro con Atlantie: ma nessuno s'è ancora sollevato sensibilmente dal livello di Fox Movietone Follies, primo vero prodatto del Cinema Sonoro.

Il non progredire l'ha fatta stagnare, e, come tutto che stagna, il Cinema Sonoro ha preso un po' d'ador cattivo. Questo però non deve significar che muore, e che si ritorni al sorpassatissimo muto che oggi tanti rimpiangono perche non rivedono. Come la farfalla nasce viva e splendida dalla larva in putrefazione, così il sonoro balzerà magnifico perfetto da questo stagnamento.

Fatto vero è che nessuno se n'è ancora impadronito come mezzo per esprimere delle a sonorità visive » — e chi ha o crede d'aver delle idee se le tiene ben nascoste, poichè svelarle significherebbe perderle, con tanti ingrati briganti in agguato.

Ma parliamo della Straniera.

Questo film noi guardiamo con simpatia, e questa simpatia ci la forse indulgente volo agli occlit. Sappiamo ch'e il frutto del tentativo di Antonio Mosco, ardimentoso isolato, di pecunia non certo dovizioso come di coraggio. Il buon Mosco, senza banche, senza stabilimenti, senza organizzazione commerciale, ma sorretto unicamente dalla volontà e dal bisogno di fare, dalla fede in ciò che imprende, ha fabbricato due film in Italiano: uno con-Ruggero Ruggeri e Francesca Bertini, un altra con Lupi, la Latianzi, Calò, Signorini ed altri bravi. Senza stabilir proporzioni ha giù jatto più di Pittaluga, che ha banche, stabilimensi ed organitzazione commerciale a disposizione: chè due sono i film finora usciti dalla Cines quantitativamente parlando - e come qualità meglio è glissare, per non ripetere argomenti triti. Se si stubilissero le proporzioni Mosco sarebbe novecento punto avanti a

Che cosa dimostra Mosco? D'aver coraggio a fede — e di saper infonderne agli altri. La Alfa ha pre-stato la sua organizzazione, gli attori migliori hanno accettato di collaborare con lui, e i pochi quattrini che ha ha trovati li ha pure trovati.

Ciò premesso, e pracisato bene che si parla d'un

amico caro e simpatico, è tempo di porre la domanda: É riuscito, come film sonoro, La Straniera? Alla domanda non c'è che da risponder « no »

e troppo è nomo di spirito e di mondo Toto Mosco per adontarsene. No: La Straniera non è riuscito come film sonoro, e se pure il pubblico non Pabbia accolto troppo male qui a Roma, ed anzi la critica dei quotidiani gli sia stata favorevole, per i competenti è stato una delusione.

Come esperimento, però, La Straniera è riuscito, come riuscito è Sel tu l'Amore? biamente è riuscito La Canzone dell'Amore, Come esperimento è certamente il migliore, in quanto ha permesso di valutare mezzi artistici e tecnici non certo improvvisati, e stabilire un gradino-luse su cui una grande scala potrà cenir costruita. Ruggero Lapi, Tina Lattanzi, Carla Martinelli, Romano Ca-lò, Sandro Salvini, Mimy Aymler, Eurica Signori. ni, Oreste Bilancia, sono nomi, sono artisti, sono elementi di prim'ordine, ciascuno col proprio passato da difendere, clascuno gravato dal peso d'una reale responsabilità. Sala Pidea d'aver messa insieme tale complesso artistico è lodevole ... e l'aver realizzata l'idea, anche male, è ottima cosa. La recitazione è stata eccellente: non tarata da quel-Pimprovelsismo che, non so perche, si chiama « filodrammatico » - nel mentre è risaputo ormat che molto e molto meglio di tanti attori di gran corpo Apografico tanti valorosi filodrommatici sonno recttare. La registrazione fonica è ottima: e non è già plù un pregio questo, quando si pensi che la spaventosa piovra Western Electric succhia altre al. sessunta per cento del costo-negativo, fra nu prete-

sto e l'altro-Messa in scena, intesa come décor: non m'é pinciuta perchè è francese — o è francese perchè non m'è placiata. Non saprei ben dire, Ridazione; orrenda 🛶 e questo è il vero e solo difetto di un film così notevole.

Ed ecco che debbo accapigliarmi con un altra amiço carlssimo Amleto Palermi, della direxione e della riduzione autore confesso.

La Stranjera, che ho la fortuna d'ignorare in originale, è, a quanto mi dice Enrico Polese di cui non dubito come non dubiterel d'un libro di testo, un affare che riguarda una fiera signora, vissuta a Parigi nell'apaca in cui era lacito chiamarsi Gontrano: fra Luigi Filippo Re borghese, e Pul-

Derothy Mac Nulthy, della M. G. M. vi dimostra a cha servono le code d'ermellino the I marill pagano

2 SKIMES : A

Pedian

fassegina -

ાનાત તાલે ક

duranto

cembre.

E court

be own

è net tem

La spentiv

maine, (

pare, app

quella ch

cappresel

tensumen

eroc bul.

ni d'ogui

Ironte al

lece pon

pare at 1

ad intere

iere d f

per quis

£11151811111

quello o

Sotte :

11000011

mabile

impress

timo savrano del Bonapatie, negli farnitari della studio teatrale del grande Giornichimo, La Stranie. ro, a Porigi, commettera orti formidalelli: fariora, identement, delle signrette - ed avera degli amon il altresi. Il suo unertenno marito era ne più ne mena che un braca cafane, come ossi non se ne incontrano neppare nel Far West, Tatte queste goto iranierio, trasportato di pem nel millemoveccutotrenta non han perduta nulla di quell'oria molfeto che si sprigiona da agui Alterrato dell'epora, carramentalmente inixiuntesi con il soltte; o Seneraro la mes zamitte alla torre del mantera quando into sedia di punta trasclinto da fumanti burefoli si fermà di colpo sal panto locatolo del Castello d' Caris. Un nomo Inferralalata ne discesse a passa capida o ac-

Per quanto e rapida e mal s'accorde quel e perse s con la veluci antamadilli d'agui - e questa è l'anacrontsum di cui è malata e softee il film.

Dice Paterni: Bedda Matri' Quella ven il sugs getto scelto per le altre versioni, è quella su secneggiatura circa quast, Che si ducera bare? Comlibre tutto? Edminin era la nostra estone melconi el rugliona per il cinematografo; nen lite plat! E ppot La Stranbers? Vitues & force? E andata? If published the accounts E domber?

E dunches bisagine consineered the il dans to non stu qui. Il monu adatto a giudicare il canaca, aggi. è propria il pubblica che miliare consa meschare: e i houghtul huristůt la primato. Il samore è un perfetta mezza d'espressione, che può risoliere tatil i problemi di tempo e di spasto in ini ci dilotte. Il teutro du sessanta secoli - ed am he adesessare e risideris prolibuit numi che himgio pumas muin proports o per proporti soulice, o per centire come cercell d'eccentime. Rifore, cal comera, il sesten di promi lithu, aperellithen, entin . ribure, ent someta, il cinenunigrala mata por senza dubisialir.

alguillies non over capito the case of his to usone. Andrei trappo toution so it dierest che che neus voglin aucura dirvi - e per finit l'articulo elcurrera alla municia del basa Tarelli, el farò un exemple. Supponere danche, the Roblison Greene, unto staced e frittelle, word off improvetion in maguiffice certite ill cuido ill Russia, attractationents projetto, Cho la il disgrazione Robinsone Dice fen se contentes (the quanto hel conto. E so see some per tagliare toppe con ent rinferra i mon membre. s neumeno jer un islante fanca o gestur sia uls structly indusper il contro cho per lui i colum-

Ruleto la chiare? Ecculus Habbason à l'applica industriale Jessu, blabates der binart od praise di non accorporal the contraction of months. If existing a st

E il publisher, ch'b put im genn fondattone, dies

M an se m

Il 20 Dicembre u. a. Stefano Pittaluga non a'è viato nila XI Sezione del Tribunale Penale di Roma.



Ordisco i non ardisco

isioni

Vediamo di passare rapidamente in rassegna quanto di meglio si è proiettato nei nostri principali cinematografi durante la prima quindicina di di-

E cominciamo senz'altro dal film che ha ottenuto il maggior successo e che è nel tempo stesso il più bello di tutti; Lu spedizione Byrd al Polo Sud (Paramount). Questa avvincente e, diciamolo pure, appassionante documentazione di quella che è stata una fra le più epiche imprese dei tempi moderni; questa rappresentazione particolareggiata e in-tensamente drammatica della indimen-- noncuranti delle eccezionali difficol emozioni e sensazioni tali che

ritori dello La Stranie. 11 : /ecmara.

nê più nê aon se ne queste por cecentairen-

mulfita che , sacramen ava la mos-

ava la mer una sedia si fermi di Astrie. Un apido. i ». cel a pissa v esto è l'ana lm.

era il sope ella la sces fare) Cato ano — cho

ano chè fa: nan la-orse? E un-uche!

danche non

agoro, ozgh a accettores sonaro è un isolvere tub

ui si dibatte

affronture C

apropare t names tatio sentire esser o, il teatro rifare, cul , diduscato,

in mann. in che non ucolo ricore

el farà un sen e recue, isa en au proposite e Dice fra

is he best

ecar cir eli les e saltetir

ata di valj

langi innumerevoli dei suoi appassio-nati. La Spedizione Byrd al Polo Sud merita davvero di essere annoverata nella ristretta cerchia dei grandi classici del film dal vero.

Altre due notevolissime prime visioni del cinematografo furono: Amor miol, film tedesco di squisita fatura, nel quale l'inscenatore, con la collabo-razione eccellente dei due interpreti principali, Mady Christians e Hans Stüwe, ha saputo comporre un'opera delicatissima e vibrante di schietta umanità pur svolgendo un tema tutt'altro che peregrino, imperniato sul so-lito dualismo fra l'arte e l'amore; Il



Un dramma,, fotografico,



aveva un granello di polvere nell'occhio...

iunico, che all'assoluta mancanza di originalità nella vicenda contrappone una finezza non comune di dettagli, un'accuratezza costante nella messinscena, nella esecuzione e nella sonorizzazione, ma. sopratutto, una interpretazione di prim'ordine da parte di Michele Tschecoff, Karina Bell, Inge Langud, i quali, splendidamente diretti du Reinhold Schünzel, sono riusciti a dar vita, colore e catore a personaggi e situazioni convenzionali e sfruttatissime. Da rilevarsi le singolari qualità cinamatografiche del film, che proprio non si direbbe ex parlante al conto per Cento, sia per la inconsueta varietà di scorci e di inquadrature, sia per l'oltremodo esiguo numero delle didascalie. Con una realizzazione così intelligente e dinamica e con un soggetto degno di ossa — cioè meno trito questo film poteva essere un autentico capolavoro.

È, se vogliamo, un po' la medesima cosa de I Cuvalieri della Montagna (Itala film) di Mario Bonnard, dove, per la eccessiva preoccupazione di fabbri-care una pellicola ultra commerciale, si è seguito un po' troppo l'abituale ricettario in voga per queste produzio-ni internazionali — italiano, qui, il direttore, tedeschi e francesi gli inter-preti — e si è messo insieme un sog. getto che non riesce a salvarsi da qualche sdrucciolone nel convenzionale. Ma se non ha poruto evitarli, codesti sdruccioloni — ed evitarli non poteva chè il soggetto era quello che era e non stava a lui il variarlo — lo scaltro Boonard ha comunque saputo attenuer li, talche la vicenda, raccontata e pre-

sentata con abilità ed eleganza, riesco sempre ad interessare.

Più che la discesa notturna dell'alpinista nel crepaccio fantasticamente rischiarato dalle torcie a vento, bellis-sima indubbiamente e portata a termine attraverso chissà quali immense dif-ficoltà di "ripresa" e d'illaminazione, ma troppo rassomigliante alle pres-sochè identiche scene della Tragedia di Pizzo Palù, quello che a noi soprat-tutto è piacitto nel film di Bonnard è lu magnifica sequenza della gara di sci. ammirevolmente graduata e ritmata: talmente appassionante da bastare, essa sola, a riabilitare e a far applandire lavori anche più convenzionali e me-no interessanti di questo.

Maritati ad Hollywood, che abbiamo visto proiettare al Cinema Nazionale, è una operetta cinematografica dell'i Fox, diretta da Marcel Silver, che si fregia per la parte musicale del nome illustre di Oscar Strauss, il quale ha voluto accentuare la sentimentalità di un intreccio romantico e diremmo fiabesco con una musica languida, carazzevole quanto mai molodiosa e piacevole. Gli interpreti sono Norma Terris e J. Hurold Murray, la prima attrice di vaglia e cantante squisita; anore fotovagtia e cantante squistia; attore foto-genico è fonogenico il secondo. Qual-cuno ha detto che di queste loro ec-cellenti qualità i dua divi abusano, cantando un po' troppo sovente e un po' troppo a lungo, con la conseguenza di provocare spiacevoli arresti nel pro-cedere dell'azione. E questo è vero, ma se cuntassero poco e di rado che diamine di operetta sarebbe?

ACHILLE VALDATA



Inventario libri n. 25136



L'opinione del pubblico

### Vagiti del film sonoro

In questo stesso settimanale, nel maggio del '29 si lanciò un referendum sul film sonoro, e, il 2 giugno, Guglielmo Giannini, con uno dei suoi incisivi articoli, ne tirava le somme, facendo notare che era troppo presto per voler giudicare il «sonoro» da quanto se n'era visto in Italia.

Oggi ogni più modesta cittadina di provincia ha il suo cinema attrezzato per il a sonoro e parlato al 100 per 100 » e tutta la stampa si è occupata di questa nuova meraviglia del ventesimo secolo, parlandone pro o tentro a seconda dell'umore personale e dei gusti dell'articolista; si può dunque credere che sia giunto il momento opportuno per tirare nuovamente le somme,

Vediamo un po'.

L'errore iniziale fu quello di aver voluto porre subito il « sonoro » tra l'arte lirica e drammatica e considerarlo come un rivale del teatro, dimenticando, prima di tutto, che esso era una invenzione meccanica e quindi aveva bisogno di un più o meno lungo periodo di perfezionamento come qualsiasi altra invenzione meccanica dell'ingegno umano; in secondo luogo, che una rivalità finanziaria tra cinema e teatro esisteva già prima del sorgero del « fonofilm » ed essa non ha mulla a che vedere con l'arte cinemiatografica e quella teatrale prese comic prodotto della fantasia dell'uomo. Arte? sì; anche il « sonoro » può essere arte, dato che cesso è una forma perfezionata di quella che si è chiamata « settima arte». Forse l'invenzione della cupola

Fortuny, del palcoscenico girevole e degli effetti di luce, intpedisce al tentro di rimanere una forma d'arte? E quando si potrà raggiuntere la terza dimensione anche sullo schermo, il cinematografo cesserà d'essere arte?

NEIL HAMILTON

Altro errote fu quello di basarsi soltanto su quello che si era visto ed udito senza voler pensare che l'enorme movimento d'interessi accentrati nell'industria cincinatografica poteva far dirigere, per un cerlo tempo, le cure degli interessati verso la speculazione immediata di un'invenzione geniale più che verso l'applicazione di questa per creare un'arte sonora. Ciò non toglie tiulla alle possibilità del conciliare le esigenze finanziarie con quelle artistiche a creare il capolavoro sonoro, parlato o no al 100 per 100.

avanti un difettore artistico capace di conciliare le esigerize finanziarie con quelle artistiche a creare (1 capolavoro sonoro, parlato o no al 100 per 100.

Oggi la cutiosità verso l'invenzione tecnica incomincia a dimituire e benchè la maggior parte degli spettutori affelli ancora le sale di proiezione per ascoltare soltanto, incomincia anche a formarsi nel pubblico una « coscienza sonora » capace di giudicare il valore di un film riella forma di arte cinematografica.

I produttori saranno costretti a creare qualcosa di più dei soliti campionari sonori ed allora fiotremo ammirare quel che alcune frasiagliate dimostrazioni ei hanno permesso di inimagi-

Alcuni impedimenti che in un primo tempo sembravano chiudere la via al « fonofilm » sono stati oggi superati per necessità di censura e di... comprensione. Oggi un film viene kirato con interpreti di diverse nazioni, ed in diverse lingue vien ripetuta la parte parlata; questo non impedisce che esso possa raggiungere potonza e valore artistico come non impedisce ad un capolavoro teatrale di rimanere un'opera d'aute anche se tradotto in cento i-diomi diversi.

Quel che allontana il a parlato a dalle forme pure dell'arte è invece l'incapacità o l'incomprensione della maggior parte dei direttori artistici. Qualche volta nella colpa hisogna accomunaro anche i produttori, che da essi partono i fili dell'energia impiegata nella produzione.

partono i fili dell'energia impiegata nella produzione.

Noi vediamo, così, soggetti sterili di originalità ed unianità fatti soltanto per servire da sostegno all'altoparlante. Sfruttare solamente la curiosità del pubblico per ricavarne il massimo profitto è la parola d'ordine dell'industria cinematografica mondiale.

**WAPP** 

#### Una cosa the non va

#### Riduzione e sonorità dei "talkies,,

Non io solamente, ma parecchi altri, anche prima di me, hanno notato hei films sonori, che un critico inglese argutamente ha proclamati a la peste bubbonica del XX secolo s. una cosa ...che non va. E però prudente pre-

mettere subito che intendiamo parlare di films sonori cditi in lingue stranicre e proiettati, con insipide riduzioni, in Italia.

Vi siete mai accorti della sonorità a pèle-mèle a che accompagna il 90 per cento di questi films, che, essendo divenuti quasi completamente muti, vengono nondimeno presentati pomposamente come a sonori e cantati a? Tempo addietro, alle prime avvisaglie delle pellicole tvedi Arca di Noès con dei lunghissimi pezzi interamente parlati in inglese, e conseguentemente apprezzati solo da coloro che parlano correntemente questa lingua, ossia e almeno a quanto ci risulta il 10 per cento degli spettatori; e tutta la massa del pubblico era intenta a farsi la bella barba che rigogliosa gli spuntava.

Visto che il film parlato diveniva un pericoloso concorrente di Migone, e che il pubblico cominciava a fischiare, si è travato l'ingegnoso sistema di togliere, non già la pellicola, nu la sonorità di essa; e poiché cià vien fatto con poco criterio, ne viene di conseguenza che noi assistiamo a delle divertenti pecionate!

Cosi, prima sentiamo cantare gli attori, e poi assistiamo senza udirla al loro diulogo, necessariamente lungo, e notoso per not che non la gustiamo, casendo stato ammutolito, a coperto da musica che ripete incessantemente i suoi motivi, per la più scialli, per ore ed ore.

sciulbi, per ore ed ore.

Ecco perché è talvolta preferibile sorbirsi una di quelle porcheriole parlate in Italiano, che le case straniere ogni tanto ci propinano gentilmente.

EMILIO LIOTTA



Enrico Signorini e Romano Calò in "Paramouni Ravue.

ioni.

orità

\*\*\*\*\*

mti. upa. i ny glie linte

ron ente

lano 10 farsi 111111

un urr.

ta.

atto ure. di.

Bf. irla

la enn. più

hile

par. iere

Joyce Compton, della Fox Film

#### CALENDARIO

\*\*\* La Compagnia d'operette LOM-BARDO, della quale fanno parte la Donati e il Fineschi, è rimasta ferma qualche giorno a Padova a cause di un impresario di Verona, il quale aven-da ricconte can un niccola stardo il do ricevuto con un piccolo ritardo cartellone da detta Compagnia, disdi II contratto e, non contento di clò, per mezzo del Tribunale, fece sequestrare l'incasso dell'ultima recita data a Pa-

dova il glorno 8.

Cose dell'altro mondo!

\*\*\* Sandro Jervolino, l'ottimo aniministratore di compagnie, e signora, è di-sponibile e reperibile a Maddaloni (Na-poli), via Trajani I, dove ha trasportato

suoi penati.

#### Microcinematografia ld

Jaseino dell'Immensamente Il Jascino dell'immensamente piccolo è stato sentita da tulti gli scienziati di questi ultimi secoli, da quando il microscopio invanzione che risale al XII secolo — ha rivelato l'esistenza degli universi che si agitatno in una poccia d'acqua. Sospean, come dice Pascal, tra l'infinita-mente grande e l'infinitamente piccolo l'uomo non ha altra via che la medituzione: e le leggi che scopre, in am-bedue i casmi, sano le medesime, a dimostrare come un'Unica l'olonià regpa l'universo.

Allo studio del microcosmo non poteva mancare l'apporto della cinema-tografia, dato che nel microcosmo tutto è movimento, i globuli bianchi e rossi trascinati nella corrente sanguigna, i microbi ospiti innocut o generatori di terribili malattie si muovono con movimenti vertiginosi; non solo, na spes-

spesso fuorviano. Come potrà il principiante mettere a confronto ciò che vede al microscopio con la fotografia del libro di testo, quando questa foto-grafia non gli dà che una tra le centinaia d'imagini che si svolgono sotto i suoi occhi?

Ma v'è di più. I metodi più recenti d'illuminazione hanno permesso di ot-tenere l'ultramicroscopio, che permettenere l'ultramicroscopio, che permette di vedere oggetti e movimenti assai più piccoli del più infimo essere organizzato. Questi movimenti si riferiscono, secondo le ipotesi più recenti alle molecole stesse, cinè ai componenti chimici primitivi: certe soluzioni acquose, viste all'ultramicroscopio, lasciano vedere a migliaia le molecole o gruppi di molecole—che si trovano in libertà nel mezzo solvente, come le molecole dei gas. La fotografia permette di vedere un campo oscuro disseminato di puntini chiari, come lucciole in una notte di giugno, ma questo non dà un'idea del fenomeno a chi non l'ha veduto: quello che ina chi non l'ha veduto: quello che in-teressa non è la presenza dei puntini luminosi, ma il loro movimento.

La prima applicazione della cinema-tografia alla microscopia risale al 1909, Nei laboratori di Pațhê il prof. Jean Cornaudon, che oggi ancora persegue quegli studi, realizzà in quell'anno la prima pellicola microcinematogra-



Claudette Colbert e Maurice Chevaller in una scena del film Paramount "The big pond,

so coi movimenti cambiano completamente di forma.
A tutti è noto come le amebe, ospiti

innocui delle acque e qualche volta patologici dell'intestino, muovendost emettano dei tentacoli che poi ritira-no, a volte sembrano sferiche, altre volte sembrano p(ccoli polipi, in pochi votta semarato peccoti potifi, in pochi secondi hanno cambiato di forma die-cine di volte. I globuli bianchi del sangue, quantunque di forma più re-golare, sono animati da continui mo-vimenti ameboidi. La fotografia in questi casi dà imagini incomplete che

Poca strada è stata fatta da ullora: la guerra ha interrotto tall riverche, ed anche dopo sono pochi quelli che n sono indirizzati a questa campo di studi.

Le prime ricerche finora condotte a termine riguardano il sangua ed i microrganismi delle malattic più comuni. Essa hanno avuto uno scopo più di-duttico che d'indagine, non perchè la indagina non debba servirsi di questo nuovo mezzo, ma perchè è stato dapprima interessa dei Ministeri compe-tenti di assicurarsi un corredo di pellicole a scopo istruttivo per scuole e per istituzioni coloniali. Infatti la paper istituzioni cotoniati. Injatti ta pa-tologia tropicale si è avvantaggiata su-bito: ed i germi delle malattie speciali dei climi torridi — malattia del sonno, ecc. — sono stati i primi ad essere ripresi nel loro ciclo biologico.

riprosi nel loro ciclo biologico.

Per dare un'idea dell'importanza a questo mezzo di studio, farò un piccolo rilievo aritmetico. I microscopi più progrediti permettono un ingrandimento di 4 a 5000 diametri, molto di più nel caso dell'ultramicroscopio; ma allora manca la possibilità di registrare i particolari. Ouesto ingrandi. strare i particolari. Questo ingrandi-mento viene fissato sulla comune pel-licola di dimensioni 3 per 4,5. Proiet-tando tale pellicola su uno schermo tando tale pellicola su uno schermo di due metri si ha un altro ingrandimento di almeno cinquanta diametri. Sicchè l'occhio umano, che al microscopio percepiva i 4000 diametri di ingrandimento, vede sullo schermo lo stesso oggetto ingrandito di 4000 per 50, cioè 200,000 volte. E poichè la pellicola registra ancha i particolari che sjuggono all'occhio più perfezionato, l'ingrandimento massimo consentirà la vista di tutti i particolari le cui dimensioni normali sono duccentomila volte più piccole del limito estremo della più piccole del limito estremo della nostra possibilità visiva.

Ad un ingrandimento simile un millimetro si vedrebbe grande duccento metri. Ve la figurate una zampa di pulce della dimensione della Grande Pi-

ramide d'Egitto?

E chi sa quali vantaggi potrà avere un giorno anche la cinematografia ar-tistica da questi studi; perchè i movi-menti degli esseri infinitamente piccoli sono, innanzi tutto, d'una eleganza impréssionante.

Dott. ETTORE RIETI



Una bella fotografia della danzatrice Iberia

## L'arte d'essere attori

Ogni tanto, l'isterismo della moda celebra sugli altari della notorietà un nuovo artista che regge il cartellone e tutte le pseudo biografie a suo riguardo finchè — come è naturale — non ne salta fuori un altro o un'altra.

Credo che questa tradizione risalga alla Francesca Bertini; ma, poichè non è necessario indagare nei miei ricordi per una più esatta citazione, entreremo subito nell'argomento e mel nocciolo di esso che si aggira su di una domanda: Perchè gli attori vanno di moda?

Questa interrogazione ha il pregio di sembrare sibillina mentre è di una ingenuità piena di candore: la fortuna di un attore nel cuore del pubblico è dovuta alla propria arte, alla pubblicità raggiunta a mezzo di eccentricità, scandali e pregio intellettuale dei lavori interpretati. E così un bel giorno, noi, trovandoci di fronte ad una trama interessante e discretamente recitata, riversiamo tutto il mostro entusiasmo agli interpreti senza pensare lontanamente all'autore della trama ed al direttore artistico che se pure non possiede attitudini alla recitazione deve avere un tale animo ipersensibile da comprendere tutte le più ·lievi sfumature della trama, per consigliare e dirigere l'attore

Quindi, la vera arte di essere attori consiste nel possedere dei mezzi d'espressione e nella fortuna di capitare sotto un direttore artistico intelligente. A questo proposito voglio fare una rivelazione

A questo proposito voglio fare una rivelazione su una certa porcheriola successa a Joinville in un film sonoro di riduzione italiana.

Il film aveva un dolcissimo titolo e vi partecipava un'artista abbastanza intelligente ma, siccome il direttore di scena era occupato forse in troppe altre cose, così non si accorse di questa attrice che era la migliore di tutto il gruppo artistico italiano a sua disposizione e per una di quelle particolari condizioni di animo verso una determinata persona che a Napoli chiamano sfottimento, questa artista fu posta in condizioni tali di soggezione da non poter fare più nulla di buono di fronte a quel direttore.

Il più grossolano errore che possa commettere un aspirante attore è quello di credere di poter imitare un altro attore. Nessun artista vero ripete le qualità di un altro attore perchè queste qualità costituiscono il carattere per il quale i divi hanno fortuna nel pubblico. La personalità ed il carattere sono l'unico patrimonio di colui che recita e quanto più queste qualità sono spiccate e personali, tanto più un attore ha valore. La nostra vecchia cinematografia aveva una infinità di donne tutte tendenti ad uno stesso carattere: più o meno polpute, più o meno truccate, con gli occhi che proseguivano fino alle tempie per quanto erano languidi; con le bocche sorridenti in una smorfia cannibalesca affinchè fossero visibili persino i denti del giudizio: e così abbiamo chiuso gli stabilimenti.

giudizio: e così abbiamo chiuso gli stabilimenti.
Il pubblico vuole di più; vuole che quando una attrico sviene non trovi quella tradizionale poltrona facente funzione di para-urti; vuole in colei che recita una qualità che la distingua dalle oltre; vuole una Greta Garbo ed una Janet Gaynor e non due Grete Garbo e due Janet Gaynor.

Io so (Dio mio quante cose so!) che tutte le piccole falene circolanti nei cinematografi ed aspiJanet Gaynor nel film "Un sogno che vive., di prossima programmazione

ranti al medesimo, tanto per cominciare sotto buomi auspici di fortuna, si fanno i vestiti come le attrici che esse ammirano e che tutti i garzoni di barbiere sognano il pijama come quello di John Gilbert. Ma io vi dico: prondete pure per mannequin le attrici e gli attori, ma non sperate di soppiantarli solo perchè vestite come loro o sbadigliate con la medesima loro eleganza.

con la medesima loro eleganza.

Ricordo il film Maschere di cellulaide, che se non avete visto attendetelo all'eventuale nuova ristampa e che fu ridotto in italiano dal direttore di Kines. Maschere di cellulaide dava un'idea del tirocinio di una aspirante celebrità. Noi quando vediamo una magnifica interpretazione, difficilmente pensiamo al lavoro di preparazione dell'attore ed a tutte Je torture che deve subire il suo corpo per riuscire: e che non sono tollerate da ogni complessione.

Si nasce attori come si nasce poeti. Gli scimmiottatori ed i pappagalli non hanno mai avute fortuna; noi conosciamo D'Annanzio, l'ascoli ed il pittore Mancini perché essi hanno una personalità; ma nessuno dei loro imitatori è mai riuscito a farsi strada nel mondo.

lo sono dell'opinione che il gento incompreso non esiste; il gento si impone quando viude imporsi: una delle precipue qualità del gento essendo la prepotenza del hisogno di manifestarsi con egni mezzo, anche illegale.

So siete nati attori, diverrete attori purche facciate qualcosa per diventarlo. Se non riuscirete vuol dire che non avete e la fiantna dentro a e vi converrà scegliere un'altra via.

CORRADO CAJA

Gabriella (Mantova). — Sensibilità ...occidentale, compatimento, tenerezza, arrendevolezza, illusione, fantasia. Salvator Di Chiara è direttore della bella rassegna Vita Nostra, Carrozzieri alla Posta 37 Napoli. Sì, e così leggerete la mia rubrica Grafoscopia.

T. Bontempi (Bellinzona, Svizzera)

— Grazie del graditissimo omaggio.

L'Almanacco della Svizzera Italiana
è veramente interessante e degno dei
battaglieri redatori de L'Adula.

Maestro (Salerno) — Dovete essere

Maestro (Salerno) — Dovete essere una persona d'indole pacifica e amanto del queto vivere. Intelligenza aperta, ma debole volontà, costanza negli affetti e rari capricci. Il grande latinista comm. prof. Francesco Sofia Alessio abita a Radicena. Scrivetegli a mio nome.

Don X (Treviso) — Non vastissimo di mente e di vedute, ma costante, volitivo e deciso per ciò che volete ottenere, noto altresì una vera compiacenza per l'eleganza del vestire e dell'agire.

### SEMIRAMIDE

Sonia (Vercelli) — Credo che la vostra grafià... (alquanto bambinesca) manifesti sopratutto la poca demestichezza con lo scrivere. Carattere indecisivo, indefinito, facilità di simulazione.

Lauretta (Rieti) — Nessuna meraviglia... Gli è che quando parla la coscienza moltissimi uomini sono sordi!... Fantasia (Macerata) — Impressionabilità, carattere nervoso, esaltazione, fantasia, vivacità, volontà ineguale, carattere difficile, originalità, spirito investigatore. Se volete un esame più accurato mandatemi il francobollo e l'indirizzo.

Avvocato (Brescia) — Scarsa cultura, spirito ardente, costanza, audacia, fermezza nelle decisioni, senso criti-

co, causticità e irritabilità. Buon cuore. Putete leggere la recente pubblicazione di Pietro Elia e Storia della Cooperazione s. Centurione (Milano) — La Medaglia

Centurione (Milane) — La Medaglia d'Ora dott. Oddone Fantini è Rettare dell'Istituto Superiore di Gooperazione e Legislazione Sociale e Professore nella R. Università di Roma.

Ingegnere (Roma) - Fi consiglia farvi visitare e poi entrare subita al più vicina manicamia... anche criminale!

Clodomiro Conto (Lecce) — Ho ricevuto a Terra d'Otranto », E un pregevole lavara utile per la storia e la cultura salentina. Ottima la raccalta degli scritti e helle le illustrazioni. I mici rallegramenti ed amichevoli saluti.

» tre mesi... » 6,—
Non rimandate a domani l'abbonamento che potete fare oggit Ricordatevi
che il giornale non è mantenuto da nessuno perchè se ne frega di lutti i
prepotenti: tocca a voi sostenerio i

BENIKAMIDE

Talloneino n. 7

BRESCIA . Via Alenedi, 19 - BRESCIA



Ronald Colman e Loretta Young nel film degli Artisti Associati "Brodigal Night,,

Conrad Nagel primo attore della M.G.M.

Lola Lane e Stanley Smith della M. G. M. in un film di carattere sportivo

\*\* V. L. mi segnala da Napoli che l'Augusteo ha passato la Rivista Cines n. 3 il giorno di Natale, rivista che offre, tra l'altro, l'esibizione di Girardengo, Guerra, Binda e Martano, avutusi all'Appio romano il... 7 settembre u. s. Binda parla del campionato del mondo 1930... e siamo alla vigilia di quello del 31. Evidentemente la Rivista, dice V. L., non è fresca.

\*\* Dite pure ch'è frescona! (Fabrizio conte palatino Senai).

\*\* Il Corriere Padano ed il Nuovo Giornale hanno il coraggio di die male di Pittaluga, Oh perbacco bacchissimo!
Come avviene e come accade? I casi \*\* V. L. mi segnala da Napoli che

scim-

avuto

i ed il

malità : a farsi

mpreso le immendo n ogni hè facto vuol

- 6 vi

AJA

n cuobblica

della

edaglia Restor**a** razione

lessore

nsiglio

bito al

crimi-

Ho riin pre-la e la accalta

azioni.

oli sa-

) HO

SCIA

Come avviene e come accade? I casi sono due: o Corriere Padano, Nuovo Giornale e Kines hanno torto, oppure

tutta la stampa ha ragione,

\*\* Arturo Tucci, Torino, Leggi Cnef,
attentamente. Ti si dà del fesso a tutto splano, e con ragione.

spiano, e con tagione.

\*\* A proposito d'indirizzi perduti:
Chi mi dă notizie dell'attuale residenza
di Achille Vitti, Manlio Calindri, Armando Cataldi, Carlo Malinverni?

Grazie: nedetti, specialista in cause orchestrali, si, recò al Palazzo di Giustizia, seco portando una citazione a comparire per Il gr. uff. Stefano Pittaluga, teste.

Pittaluga m'ha mandato a vedere di che si tratta. Lui non sa niente di quest'affare Glannini, e non vorrebbe

\*\* .- Non vorrebbe venire? Ma se risposo l'amico trasecolato — Mu se solo per lui si fa lu festa! \*\* — Che umorismo, ch? (Gigino

Ricci).

\*\* La Western Electrie annunzia un ribasso del 10 per cento sui suoi prezzi



u in armonia col Governo Nazionale ».

\*\*\* Buda. Western Electric, che
per coloro che tentano di prendore in
giro il Governo Nazionale c'è il Tribunale Speciale! (Gino Pierantoni).

\*\*\* I fratelli D'Angelantonio. Cesarino a Nino, si vadoro some con sono a

rino e Nino, si vedono spesso a spasso corridoio della Progura Generale, E che fanno, a spasso così spesso, i due germani, in quel corridoio? \*\* Consumiamo searno! (C. a. N.

Consumiamo scarpe! (C. e N.  $D^{*}A.i.$ 

\*\* Bè: offriremo lovo un palo di stivali d'onore, fra poco (Edmondo Sacerdoti, Nino Regard, Unicenzo Pa-

lermo).

\*\* Ma chi sono questi D'Angelautonio? (acc. Foligno, della Banca
Commerciale).

\*\* Come? non lo sapete? Sono
avvocati della Banca Commerciale!
(Stefano il Gherminellone).

\*\* Qualche sera fa una grande attrice

s'imbatté con un giovanotto ben co-struito, modello 1891, tipo légno di noce stagionato. Parlarono del più e del meno, e ad un certo punto il gio-vanotto fece l'elogio di Tatiana Paulova.

Siete molto gentile, fa l'attrice. Grazie.

E come — fa l'altro, shalordito Vol siete la Paulova?

- Perbacco!

E parlate bene in italiano?

Ah... che volete! Quando non recito faccio il mio comodo, caro voi: \*\* (Però non era la Paulova, ma Alda Merighi, in vena carnevalesca).

\*\* Non diffondete questa storiel-la. È tanto carina che sembra successa a me! (Tailana).

\*\* Marinetti vuole abolire la pasta-

asciutta. \*\* E con ciò? Noi l'abbiamo preceduto da tanto tempo! (1 generici speranzuoli della Cines).

\*\* Vogliamo astenerci da ogni com-mento su Napoli che canta.

\*\* Ecco: hravi! Ho sempre detto che Kines è un nido di genialità (Mario Almirante).

\*\* Kines è diventato tanto interesante che lo compra pertino Roberto Roberti (Guido Brignone).

\*\* A proposito: dove abita, Guido Brignone? Ho hisogno di un buon avvocato (Rag. Roberto Dandi).

\*\* Vi shagliate, amico caro. Brigno-ne è solo direttoro artístico. Ha fatto, si. Corte d'Assise, ma non farebbe al enso vostro.

\*\* E in violenta circolazione per Roma Amileto Palernii. Toto Mosco,

Mario Luporini, Peppino Barattolo si sono barricati nelle rispettive case.

\*\* Evvia! Hanno fatto danari a sacchi! (Ruggero Lupi).

\*\* Io non ini muovo da Parigi.

Metterò radici, qui! (Mimi Aymler).

\*\* Ho sempre sostenuto che questa simpatica fanciulla apparticue al Regno Vegetale (Comm. Prof. Dott. Ecc. Francesco Prandi dei P. V.).

\*\* E che significa? Piccola Velocità? (Mario Bellotti).

\*\* Piccioni Viaggiatori! Oh che?
Ci vuol tanto? (Luigi Pra L'Arozio).

\*\* Preghiamo Silvio D'Amico di spedirei le sue dotte conferenze. Voglia-

direi le sue dotte conferenze. Vogliamo ornarne questa effemeride.

\*\* Isa Pola, trucibalda e divoriera, affronta il Prof. Ugo Bucoletti alla Cines e gli grida, ruggibonda: a Com'è che su Kines è apparsa la fotografia di Grazia Del Rio e la mia no? Perchè non avete mandata anche la mia? »

\*\* Non ho mandato nè la vostra ne la sua, risponde Buccoletti. Per vostra norma io, ai giornali che non accettano nostri assegni bancari, non mando mai niente!

\*\* - Isapolina, non t'arrabbiare! Qui ti si vuole sempre bene, anche ora che devi ingliottire! (Kines).

che devi inghiottire! (Kines).

\*\* Pittaluga racconta all'avvocato Saccerdote: L'altra sera — dice — mi sentivo proprio male. Avevo passato atta la giocnata fra le varie copionerie che m'appresta l'ufficio soggetti. Entral nel teatro n. 2 dove si stava preparando un balletto. Nella luce bluastra spicavano le agili gherle. Avevo freddo ed ho sentito come un capogiro. Allora mi sono messo sul letto.

\*\* Avreste fatto medio — inter-

\*\* - Avreste fatto meglio - interrompe severamente Sacerdote -- se foste andato a riposare!

Inventario libri

Grazie, ricambio di cuore, sto provvedendo, rispondero appena potro. Vogliaci sempre bene, ho ricevuto, pubblicherò: insomma sta tutto hene e ciao a; Emilio Liotta, Genova; Adriano Snia, Imperia; Dott. Arnaldo Draghetti, Roma; Edmondo Amodeo, Taranto; O. Miceli, S. Barbara; Anita Farra, Bari; Raffaele Cafiero, Barletta; Ardizzone E. V., Palermo, Rag, Emilio Liotta, Genova; Mario Calligaris, Trieste; Gino e Semiramide Chidoni, Brescia; Vasco Giovanni, Modica; Cariddi Amedeo, Palermo; C. Asti; Oscur Be-lardetti, Perugia; Ettore Amadori, Balogna; Renuto G., Zavagli; William Brown, Roma; Illicum Anisatum Cuef Genova; F. P. Maisto, Caserta; Ferrara Alberto, Marra Nicola, Napoli; Natale Taormina, Castelvetrano; Mario Calligaris, Triesta; Matterocci E. milio, Postumia; Antonino Giunta, Messina; Enzo Napoli, Civitavecchia; Lily di Mattina, Termini Imerese; Enzo Garofalo, Giardini; Antonio De Bernardis, Frosinone; Ello Mastraechi, Catanzaro; Giuseppe Signorelli, Firenze; numero e, Bologna; Ant. Schiavinotto, Padova; G. Farzoni, Padova; Cottina S., Messina; Ignazio Patalano, Messina; Alfredo Sartini, Uhi?; Hurle Giuseppe, Milano; Corrado Caja, Ro ma; Antonio Ferrigno, Pozzuoli.

F. di San Leo, Ambulante. - a Oh come si fu a non capire quand'è mer-lo o cicala che canta? ». Ti dirò su-biro che anno ritenendomi predestinato ai fastigi di Cnef, e mai avendo tenuto cattedra prima d'ora, per un capriccio che sta diventando un vizto ancor plà doice, mi scopro alle volte un po' titubante e mi spavento all'idea che si possa ridere di me. Poi, visto che si ride ugualmente, da nemici ed amici, m'accorgo che posso ben ridere anche io di me stesso e mi consolo. Fina mia cara, in hai un grave difetto agli occhi mlei: scrivi meglio di me e però mi fai paura, Se dietro al tuo bello scrivere c'è in proporzione quello che dietro al mio scriver chiaro si nascondo, sono bello che spacciato, e meglio per me sarà non incontrarti mai. Oh... se urvece di cicala fossi merlo mi sentirei più tranquillo, e non me la daresti a bere, poiche saprel più di te come a dove e quanto è nascosto l'imbroglio. Ma imbroglione è un conto, o imbrogliona un'altra, per cui non depongo corazza. Al fatto, dunque, poiche uno ce n'è. Non dirmi male del parlante, tu che sei una creatura d'intelligenza. Non posso anticipare un articolo che forsa non scriverò mal, ma te ne darò l'estratto concentrato. L'arte è sempre il riflesso — e la spendore, se meglio ti piace — della civillà in cui nasce. La nostra civiltà è meccanica, e l'arte nostra dev'esserlo del part e lo è, Che colpa grava sul "sonoro" se coloro che l'hanno in mano non sanno che farsene? Diresti tu che un'arpa è ignobile strumento solo perchè geme or-rendamente sotto le inesperte mani della figila d'un cencialuolo improvvisamente arricchita? Il Principo Consorte st gludica in ingleso, completo, intatto: non su quolla misera scomenza che ho dounto furne io — proprio to — per attenergii il nulla osta dalla consura. Parlandomi della Folla — che pure hai visto in tialiano, a nella "mia" edizione: scusa, sal? — tu dici: "i due protagonisti principali... s'avviano in carraggaria. in campagnai ecco la solitudine, l'aperto - ecco il verde... 'Ah, Fina mia cara, ecco il granchio invece, e Ah. Fina degli occhi tuoi che voglio siano belli. Dov'e il verdo? Nei tuot occhi; sel tu che lo impresti al grigio asasperante del film, E set tanto abituata, ormal, al bianco a nero, che dalle diverse tonalità del grigio indovini i colori da cui nasce. Lo il prometto solennemente che - a Dio ed a Stefano Pittaluga



piacondo — se avremo il voro film sonoro in Italia, o se potral gustarlo nella sua interazza qui o fuori, dopo un mese no sarai eniusiasta come io lo sono — e non potral più sopportare il muta. Ora però busta, altrimenti finisco con lo scrivere l'articolo che non voglio ancora serivere. Addio, Fina, cicala imbroglima che conosci il mio critico, altrimenti non.... Basta. This is not my businness at all. By.

V. L., Napoli. — 1) Grazie. 2) Altretianto. 3) Corrispondenza: Aspetta. 4) Vespe: pubblico e bravo. 5) Riduttore: son lo quel desso. 6) Di qual puese sono? Del tuo! Non senti l'accento di Pusilleco addiruso? E poi, se prominzi in stretto napoletano lo psoudonimo francesa Oscar. De Rouagne ci troverat la più schiatta espressione del fesso nostrano. Statte bhuono.

Leonardo P., Palo del Colla, Carissimo Leonardo, lo dico a te s a tutti è perfettamente innife dirmi scusumi so ti dò del tu. Il tu è una forma rispettosissima, chiara e bella como tutto ciò ch'ò romano. Grasie di tutto e di cuore. Non ti scriva direttimente perchò l'indirizzo non è vamplato. Girca il mia luogo natale: leggi sopra. La origini sono però angla pugliesi. Il latina lo ignora, come tante altre casa: ma a proposita di questi bischeri, passa dirit: Non fregulemat, cho potrebbe anche significare non ci fregheranno. Con cui il stringo la meridionale manni

Sartacello di P. V., Roma. Dunque l'affare di Canella e Bruneri è carino, Bravo. Che vuol che na pensi degli altri giornali? Lo dimostro facendo Kines. Foto: spedisci e vedremo. Chlunque può for l'attere: basta de abbia talentu a fortuno. Spessa bell solo la fortuna e solo il talento de Nuvelle: spedisci — purchè non siè sceme. Addito e cnel.

Disneld Gina, Freense. Graft's nutista già comunicatoral direttamati dull'interessato. La tua coctassa e gimura diminirano che sei un Kinesia al canto per cento. Henca e enell la Zarcones, Catanaare, Co

o cora? Zucconest las ma lette o cora? Zucconest las ma non post publificaria. Pensa che quast millifetturi mi scrivona la stessa! Sarettiri public contentare miti! Per cui si ringes di cuore, l'abbraccia sa sei lettiri. Il stringo la mana se sei lettore, e cui

Intellighende lahvorando, Tarano.

Tiera menta sia palemma, comes

gira e comin n'ota vota, si temes la Hoci Prechè sta se UT la fut Falsia T.

Fulvio T., rispanderal sa rissol Sul pi suprel darti generosa per fical Suno pin cita tuo, i ku uou betta nua betta nua betta nua betta nua evere mper nosus m cho continua seersessa di se cuel.



già impegnata, e che ti ringrazio di tutto cuore per la tua gentilezza. Elis Alligusti, Lugo. — Il Tentro dei giovani è un'eccellente idea, che è

ancora un'idea. I fratelli Tamber lani, che lo dirigono, sono degli otti-mi attori. Scrivi al Tamberlani a mio nome, e vedrai che ti risponderanno. Per il Fessix... eh! Il Fessix è quell'affare ch'era uscito per suonare, ma che invece fu suonato da Giankines ritornato. Se ti piace la storiella puoi ri-dirla a questo e quella, salutando il pa-teracchio con un solido pernacchio. Addio e cnef.
G. F. R., Lama Umbra. — Pubbli-cherò la foto. Per la Paramount scrivi

direttamente al sig. Antonio Baroni, a mio nome, via Magenta, 8, Roma. Sono convinto che dai filodrammatici sono concento che dai programmarci, si può trarre molto, ma non credo al-l'avvenire d'una modesta cooperativa cinematografica. Il cinematografo costa milioni a diecine: questo è il guaio.

Klackson, Roma, — Bè: l'affare del banchiere è spassoso, ma non posso pubblicarlo. Capisco che stiamo divertendoci un mondo, in a fare ed i letteratore.

tendaci un mondo, io a fave ed i let-tori a leggere Kines. Ma se continuia-mo di questo passo lo trasformeremo

no at questo passo to trasformeremo in un giornale umoristico! Calmat, Napoli, — Hai ragione, Bi-sogna decidersi a fare qualche cosa di poderoso. È pensa che per dieci anni ho detto a quell'animale ciò che tu mi

E. D., Bologna. Bravo, Pubblico. Salve. Cnef.

Angelo De Pari da Padova mi manda un sonetto di cui voglio pubblicare le due quartine, Il resto, comechè contumelioso, è meglio lasciarlo nella li-notype, Et voila! Amena del PRESENTA la trovata

Amena del PRESENTA la trovata e raro assai quel titolo di BRIO.

Ma che fra 20.000 o mondo rio!,
un solo tal parola abbia pensata!?!?
Un PRODIGIO la cosa saria stata;
ma se posso e vo' dire il parer mio,
detto concorso, com'è vero Iddio,
si chiama colossale buggerata!
Pinot, Foggia, — Sta bene, scusa,
abbi pazienza, provvederò. Chi è quel
fesso che t'ha detto ch'io non m'interesso dei filodrammatici? Li considero
invece le forze forze vive dell'Industria
Italiana dello Spettacolo! Cnef.
C. Asti, — Ti conosco... o non ti
conosco, mascherina? Credo di sì. Non
andavi a Torino, a studiare, tempo fa?
E non ritornavi ogni sera, col treno

E non ritornavi ogni sera, col treno delle venti? Per il resto: optime. Giao.
Annuska di Verona. — Scusami per il ritardo. Ho dovuto strigliare quei somari, Grazie del bacino che ricambio con un bacione, Kines non è stato mai sequestrato a Verona; come va questa faccenda? Sei stata forse male informata da un rivenditore cretino — op-pure il giornale è stato esaurito subi-to, come avviene dovunque, del resto. Sul conto mio posso dirti, senza men-tire, che una volta ero giovana, e circa bello. Ora sono uno di quegli uomini di cui le ragazze dicono, col tono di chi ci tiene ad essere giusto: Però è simpatico. Hai capito la tragica metafora? Il guaio sta in quel però. Acci-denti al però. Comunque ti dichiaro

denti al però. Comunque ti dichiaro con orgoglio che la mia età si scrive ancora con un numero composto di due sole cifre, l'ultima delle quali è 8... e mezzo. Ciao, tesoro.

Malia, di anni 23, Milano. — Certamente hai sbagliato indirizzo, poichè mi chiami revisore. Intendevi rivolgerti al mio poderoso collega del Fossix? Passando alla tua intima tragedia, il consiglio che posso darti è auesto: Aconsiglio che posso darti è questo: A-spetta pazientemente. Il tuo mala è di quelli che guariscono col tempo. Lo conosco bene, questo male. A volte ti senti piena d'entusiasmo e di tenerezza chiedi meravigliata perchè quello stupidone d'un bel ragazzo che ti guar-(Continua a pag. 10).

l'attore: be gira e comm'avota! Vih! Ca torna tura. Spose n'ata vota, sta cerogena a tenta! Vat-olo il talent tenne 'a lloco! Vattenne, puluminella! purchè se Pecchò sta sezzenella tu a me nun mo f. U'i 'a fa!

N. P. di P., Ubi? - Vedi che guai sto passando per il tuo articolo? Caris-simi amici ed amiche, a voi tutti salute! Fatemi la finezza di scrivere sompre il vostro indirizzo sulle lettere che mi scrivete – beninteso su quelle che mi scrivete — centineso su quete che firmate. Alcuni di voi, che mi hanno già scritto, pensano che è frutile riscrivere l'indirizzo, avendolo già messo sulla lettera precedente. Allora lo son costretto ad alzarmi dalla scrivania, e corcare l'indirizzo. Naturalmente scaglio un accidente all'amico - e commetto così una sgarbatezza. Vi pare giusto costringermi a commettere sgar-batezze? Dunque: intest. Facilitatemi, perchè corrispondere con voi è una giola e voglio che rimanga tale. Cnef! Per esempio: credete che sia poco scombinato ARTURO TUCCI, l'ele-

conterranco trapiantato a Torino? Mi scrive, gli rispondo; e la lettera ritorna indietro per insufficiente indi-rizzo! Allora TUCCI s'offende e non scrive più! Chi di voi vede ARTURO maestro e donno della pubblicità allobroga, lo prenda per un orecchio e gli faccia leggere queste righe!

gantissimo e carissimo amico e circa

Elio Fiorentino, Firenze. — Caro Elio, tu mi offri l'occasione per condannare una frase troppo fatta. Mi dici che quei signori della banda " si di-vertono a fare i fessi". Niente affatto! Tu, io, qualunque altra persona intelligente può "divertirsi a fare il fesso" ma quei messeri fanno i fessi sul serio, perchè son tali intimamente: e non so-lo non si divertono, ma non divertono. Con ciò ti annunzio che la tua città è



CNEFY

da da tanto tempo non s'avvicina, non ti saluta, non ti stringe la mano, non si offra d'accompagnarti. A volte passi la domenica sul letto, tormentata da un'ansia indefinibile, con la testa piema di sogni e di desideri confusi. V'edi, come in un dorminadia, to staven araicome in un dormiveglia, te stessa eroi-na di tante avventure eroiche e tenere ...e forse anche eccetera. Poi, seccuta, ...e forse anche eccetera. Pot, seccata, t'alzi, stanca, con il corpo dolorante, con un'impressione di pesantezza, obbedendo ad una voce familiare o interna. Esci, e tutti che incontri ti semterna. brano odiosi. Talvolta dubiti di te, talvolta degli altri: talvolta sei presa slanci di fiducia e di ottimismo. Proprio così. È un male gravissimo, che si chiama gioventù, e di cui si guarisce ogni giorno un poco. Solo che, appe-na giunta la guarigione, t'accorgi che la malattia era deliziosa, e non puol riammalarti più. Addio, Malia di ven-titre anni, nonchè di Milano. È domenica, debbo scrivere ancora molto, e sento una fresca voce di ragazza gridare gioiosamente dalla strada. M'hai messo in cuore la malinconia richiamandomi al cuore i giorni belli, in cui guardavo gli occhi ed i capelli alle ragazza del-l'estate mial

Alfredo Cappellini, Padova, — Bè, rimandami la foto. E se avessi fotogra-

fato quei famosi monelli padovani che scarabovchiano sul muro, avrei pubbli, cato lo stesso. Te saludi, Maria Luisa G, piccola amica mia,

Grazie del musicale bigliettino, o ar-moniosissima piccola amica. Peccato che la televisione non è aucora una cae at reference ovar valuation uni realtà pratica! Ti chiamerei subito al telefono, Addio, Milli, sinfonico sorris so, scintillante sospiro genovese, che si fondono insieme all'improvviso sulla

boccuccia tenera e cartese.
K. Y., Benevento. I tuol versi
non sono scemi affatto. Non li pubblico perchè trattano un argomento trito: lo e la Banda Rizzali. Il pubblica co-mincia a soccarsene, Manda altro, di genere cinematografico o teatrale. Cino.

genere cinematografico o tratrate. Ciao.
Aggi. Roma. — Capirai benissimo
che non posso pubblicare la tua lettera: non la pubblicherei nommeno se
ritoressi che hai ragione. Tu consideri
le nostre questioni superficialmente, sti rispondo perchè hai il buosi gusto
di far l'anonimo hene educato. Ciò che
diel e proposito dei trainera di fontdict a proposito dei trainers di foot-ball è stato consigliato cento volte, da mo e da uomini cento volte migliori, a Stefano del tuo cuore. Il quale non va considerato alla stregua di un in-dustriale qualunque, come Mosco, Palermi, eccetera, ma come la plavra insazlabile che ha imprigionato nuto il cinematografo italiano, e non solo non fa, ma non lascia fare. Hai capito, Aggi? Che io poi abbia da discutere

(Continua a pag. 11).

BOLOGNA, Teatro Verdi

Ruggero Lupi, che ha appena finito di interpretare un graziosissimo atto unico di Lopez, Gli occhi degli altri, ci riceve nel suo camerino con quella signorilità che lo contraddistingue sulscena e fuori. Mentre sta togliendosi dalla fronte lo strato ocraceo di cerone. gli chiediamo del film che ha interpretato recentemente: La straniera.

Lupi sorride:

Il mio debutto nel film sonoro ci dice accendendo una Chesterfield è dovuto a un caso: ero andato ad Amburgo per assistere ai Festspieler o vi incontrai Amleto Palermi, che dopo molte e vive insistenze riuscì a trascinarmi riluttante a Parigi.

α Dico riluttante perchè molti anni fa avevo girato un film, muto, natu-ralmente, e ne ero rimasto così poco entusiasta che l'offerta di fare del cinematografo non mi attraeva affatto. Invece il film sonoro è stato per me una sorpresa enorme, sebbene anche a Londra avessi già visto dei films bellissimi dal lato artistico e tecnico, e adesso sono contento di essermi lasciato convincere da Palermi a prender parte alla Straniera non solo perchè ho passato venticinque giorni in graditissima compagnia, ma anche perchè le soddisfazioni non mi sono mancate. Anche pochi giorni fa mi è arrivata una lettera di Mosco — il produttore de La straniera — che mi ringraziava per aver contribuito al film.

Allora ritornerà al film sonoro? - Certamente, perchè credo che sa-rà lo spettacolo dell'avvenire. L'arte drammatica dovrà restringersi un po-

chino per cedergli il posto: è una pre visione facile a farsi quando si penei che la vita moderna è ormai così meccanizzata in tutto che necessariamente anche lo spettacolo dovrà subire una meccanizzazione.

« Sarei rimasto a Parigi, dove mi avevano offerto tre contratti, se non avessi dovuto riunire la compagnia: tanto più che la vita dell'attore matografico è infinitamente meno faticosa che quella del capocomico. Questo però non vuol dire che io sia scon-tento della mia compagnia, che dà buoni risultati e di cui sono più che soddisfatto.

- Girerà in Italia?

- Non lo so ancora. Ho fatto si un provino alla Cines, ma credo che ri-tornerò da Mosco. Mosco è un uomo abile e ammirevole che gli italiani devono guardare con simpatia perchè sebbene straniero — spiega a favore del cinema italiano un'attività e un interessamento che non sono quelli di un capitalista.

- E della produzione nazionale che cosa ne pensa?

- Ho visto la Canzone dell'amore... Lupi sembra esitare mell'esprimere il giudizio: — Indubbiamente rappresenta un miglioramento rispetto a quello che si faceva prima in Italia: ma, senza voler criticare i miei colleghi, penso che il film sonoro debba rivolgersi sopratutto per i films essen-zialmente parlati — agli attori e diret-tori drammatici. Perchè se il teatro è già sintesi, il cinematografo è sintesi del teatro: quello che sul paleoscenico si può esprimere con una frase è ne-

cessario poterlo o saperlo esprimere davanti al microfono con una parola. Per questo occorrono attori o direttori che abbiano una profonda conoscenza del teatro.

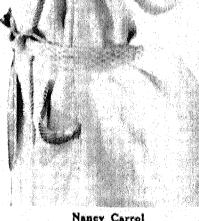
l'avvenire?

Per adesso continuo il giro con la Compognia in Italia; poi, verso aper me una consuetudine di ormai venticinque anni, e al ritorno da lag-

yenticinque anni, e ai ritorno un lag-giù farò certamente qualche film. Ci congediamo esprimendogli l'au-gurio di poterlo rivedero e risentire presto sugli schermi italiani e Lupi risponde con un - cortamente! - che è più che una promessa,

Ci può dire le sue intenzioni per

Nancy Carrol prima attrice della Baramount



tuoi versi li pubblica un trita: ig ubblica cos la altra, dl strale. Cian. bentalmo la ma letemmeno se 'n consideri ialmente, e huon gusto ito. Ciò che ra ili foot o volte, da minliori, a munte non di un tre Museu, Pro

la playra

onala tutta

e non solo Uni capito,

la discutere

anche un po' dei fatti miei auche un po' dei fatti mici - che non sono strettamente personali, ma interessano l'ambiente editoriale, gior-nalistico e spettacolistico italiano ,e, cinematograficamente, anche quello a-mericano ed europeo — è certo cosa spiacevole, che rompe le scatole mie più delle tue. Più delle tue, dico, per-chò tu moi astenerti dal comprana chè tu puoi astenerti dal comprare e leggere Kines — e ti consiglio di farto — mentre io non posso fare a meno di dirigerto e stamparto. E non avendo niente altro da dirti ti saluto ben distintamente.

Jo-Jo. Ambulante Torino-Milano Caro Jo-Jo, sei forse parente all'omo-nimo nomo-cane? Ti ringrazio dei consigli che mi dai e delle critiche che mi fai, e ne terrò conto nei limiti del possibile. Ciao.

Assiduo lettore, Roma. giornale non so darti notizie, L'Arte Drammatica si pubblica a Milano, ed ha la direzione in Galleria del Corso

Innammorratta!!!! di Kines, Montichiari, — Grazie della lettera e del contenuto d'ella, Anch'io amo tutto quanto è bello; è un vizio ereditario. Uno dei mici antenati, fiorito verso il 12,000 a. C. nelle foreste dei Camal-doli, presso Napoli, Gianninazzo da Somientalia. dott, presso Napott, Gianninazzo an Scaricabarile, soleva dire, nei momen-ti più solenni della sua vita: Che bella cosa sta jurnata 'e sole, e sti figliole cu sti vocche 'e rosa! E sospirava, Cantico suino, concupiscentemente.

Liù, Ravenna. Grazie e altrettan-to, piccola Liù. Il tuo segreto, però, è ben chiuso in tel



John Wayne, inteprete del "Gran Sentiero,, della Fox



dubbio, vari modi per rompere le uova. El Brendel, della Fox Film, ce ne insegna uno arcinuovissimo e indiscutibilmente originale.

poi ha detto tre o quattro cose in ebbraico e io non ce lo so.

lo ciò capito poco, ma fatto è che Fabbrizzio Senni, che come lei sapete è conte Palatino di nobbiltà antica e di cappella, ha detto a Felica Scalza-feri: Per me Pittaluga sta vendicando i cristiani perzeguitati dall'ebbrei nel-l'Antichità. A Genova fuceva il frate, e qui sta facendo il Torquemada.

Ed è proprio cusì, egreggio diretto-re! Il Torquemada come nella perqui-

sizzione di Spagnal Con il quale vi saluto e grazzie del vaglia di capodanno.

OSCAR DE ROUAGNE (artiere filmico)



LOPINIONE D'OSTAR DE ROUT GNE

Egreggio Direttore,

Ma mi sapete dire, lei, che sta succedendo alla Federazzione, indove l'o-norevole Pierantoni non si sa più se sia fra l'amichi o fra i nemichi del nostro pringipale, ovverosia Stefano il Ligure, come l'ha appioppato lei?

Inzomma un giorno ariva la notizzia che c'è il venti per cento, un'altro giorno che non c'è. E il grande affigiale, che si vede ha messo tutta la speranzella dell'affare sul rimborzo della tassa, quando crede d'avere il decreto si ringalluzzisce e si tiene le signore interpretesse un'ora su a spiecarle la parte, e quando non se lo sente te le libbera subbito permodochè noi non aspettiamo tanto nei teatri 1 2 e 3 con la mani, come suol dirsi, in mano.

L'altro giorno se ne viene Ugoletti tutto induffarato che a stento ho potuto fargli il solito pernacchio sotto metaffora. Gli fo: Indove vai? Sentimi cingue minuti che ciò una tipografia da raccomandarti. Ma lui mi risponde a spron battuto e senza batter ciglio: Ciò da fare. No origliato una conver-sazzione del grande uffigiale e voglio fargli l'improvisata d'un artivolone con la quale lo dichiaro il più grande fi-

nanziere del mondo.

Ma va! -- faccio io.

Aldro che -- fa lui -- figureti
che ha trovato modo di sparambiare
sette milioni in dicci mesi.

E se ne va, tutto salterecchio, but-tando lampi dall'occhiali che mi pare-

va l'automobbile di Mario Carli.
Gira che ti riggira sapete lei ch'era successo? Niend'altro che questo. I sindacati dei generichi avevano fatto una visita al Grande Uffigiale, la quale, a un certo punto, sbottò e disse con l'accendo genovese:

- lo ciò settecentomila lire al mese di spese generali. Sto chiuso dieci me-

si e risparambio sette milioni! Ugoletti aveva sentito solo la fine, e per cui la quale l'articolo. Non vi dico come è rimasto agli strilli di Besozzi quando gli ha presentato lo scrit-to. È dimagrito di mezzo chilo, per cui ora ne pesa trentacinque in tutto, e per non farsi portar via dal vento s'è appesantito mettendosi in tasca due copioni: uno di Vergano e uno di Menardi -- che il Signore gli dia i lu-

mi a tutti e dae. Basta, è arivato a Roma l'avvocato Vittorio Sacerdote, quello che fregherà il grande uffigiale se non sta attento, ed ha girato uno sguardo cupo di ap-provazione subbdola interno a tutto, con l'aria di dire: poveracci noi, pure con l'aria di dire; poveracci noi, pure mormoliando bravo e congratulazzioni, Gli hanon presentato il Medico per forza, l'ho visto io puro di straforo, per cui ha fatto le congratulazzioni a Campogagliano condicendogli bravo per certe ricerche di sonorità che lei vedrete. Campogagliano nun è fesso. E allora, incoragiato, il grande uffi-giale gli ha fatto presendare altri fil-mi, per cui la quale Sacerdote ha shot-tato, e ha detto: Per questo Medico, passi, e par Campogagliano potrei puro levarmi il cappello con tutto che ciò la piazza pulita, ma per l'altro...

— Bè — fa il Grande Uffigiale — non si scappella?

- Questi sono affari mici - ha stril-lato Sacerdote - scappellare o non

scappellare sono cose stranie alla zienda. Lei ce lo sapeva prima! - E quin-



Una soubrette dell'operetta italiana: Helda Springer

teatro

ALLE RECITE DEI TRE CARRI DI TESPI, VI FURONO NOVECEN-TOMILA SPETTATORI — La Direzione generale dell'Opera Nazionale Do-polavoro, comunica il seguente reso-conto sull'attività dei « Carri di Te-spi » dell'O. N. D. nell'anno ottavo.

Al Carro di Tespi che nel 1929 ave-va fatto il suo primo esperimento con un riuscitissimo giro di propaganda nell'Italia meridionale, si aggiunsero quest'anno altri due teatri mobili allo scopo di allargare il campo delle attività culturali dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Le Compagnie furono battezzate col nome di « Brigate ». Si ebbero così le Brigate Sassari, Midano e Firenze, i cui lavori furono solenne-mente inaugurati a Milano dal Duce ed al Vittoriale da Gabriele D'Annunzio.

La Brigata Milano diede 116 recite in un giro che abbracciò la Lombar-dia, il Piemonte, la Liguria, la Toscana e l'Umbria, con un percorso totale di 2075 chilometri. Le sue rappresentazioni richiamarono 288.000 spettator Il massimo contingente venne dato dal Piemonte con 87.783 spettatori. Furono visitate 24 provincie e furono dati spettacoli in 60 comuni.

La Brigata Firenze visitò una parte della Lombardia, la Venezia Tridentina, Euganea e Giulia, l'Emilia e le Marche, percorrendo 2789 chilometri con 108 recite date in 53 comuni. Le provincie visitate furono 21 con 292 mila 57 spettatori. Il massimo contingente venne fornito dalla Venezia Euganea con 69.543 spettatori.

La Brigata Sassari percorse il Lazio, la Sardegna, la Sicilia e la Catabria toccando 14 provincie e 60 comuni con 124 recite. Essa conquistò il primo posto quanto alla cifra degli spettatori con 313,151, Notevole l'interessamento dimostrato dal pubblico siciliano, con 158.573 spettatori. È da rilevare il suc-cesso incontrato dal Carro di Tespi in Sardegna, dove furono visitati i piccoli paesi dell'interno, ottenendo un con-corso di 65.948 persono su un totale di 234.661 abitanti del paesi interessati alle recite.

Noi notiamo con vero compiacimento il risultato magnifico, e ci auguriamo cho annualmente si continui nella formazione di questi Carri, utile propaganda culturale. Ci permettiamo soltanto di constatare un piccolo « moo ». Quest'anno qualcuno dei Carri ha dato delle rappresentazioni anche nelle città dove erano aperti altri tea-trini... ed allora la recita del Carro si è risolta con una concorrenza agli altri spettacoli sulla piazza... uscendo così dal suo principale scopo per cui fu creato, e cioè « la propaganda cultu-rale a mezzo del Teatro nel paesi dove il Teatro non arriva all!

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA — A neppure due mesi di distanza dalla prima rappresentazione Budapest, la commedia di Ferenc Molnar: La buona fata, è stata rappresentata nella traduzione italiana dalla Compagnia di Marta Abba al Teatro Manzoni di Milano. Il successo anche da noi è stato brillante ed il lavoro, ridente e leggero, ha divertito moltissimo. La trama è già stata da noi rac-contata alla sua prima comparsa in Ungheria. Oggi quindi non c'è du con-statare che la recltazione piacevole di tutta la Compagnia di Marta Abba, ed il successo particolarmente caloroso ottenuto da questa proteiforme attrice, che in questo lavoro del Molnar sostiono la parte della protagonista, con fresea a festosa comicità. Ferenc Molaar è fortunato in Italia e le sue commedie vi ottengono sempre lusinghieri succes-si e noi qui a Roma ricordiamo ancora



Bella Schumann, che ha interpretate un balletto per la "Cines,

le 45 repliche dei suoi Giochi al Ca-stello, rappresentati dalla Stabile di Roma di Prandi al Teatro Odescalchi. Ma anche a Budapest le sue a prime a coalituiscene un avvenimente d'arté, e sono accolte con sorridente simpata dal numerosissimi suoi emiri, si quali l'autore è shituato offrire dopo ogni successo un succulente hanchette, malgrado la nota parsimonia del popolare commediografo... Quest'ultima velta, però, dopo il successo della Buona fata gli amici, i seguaci e gli ammiratori furono giuocati da un geniale scherro furono giudrati da un geniale schera del Molnar. Ed ecco come: anche questa volta egli comunirò che dope la prima a il pranzo avvebbe avuto luogo nella solita trattoria presso il Tastro Vigazinhaz, sasai simpatica per lauoi prezzi modici. Nello stesso tempe avvisava un suo amico che questa vella ognuno avrebbe pagato la aua quota. Naturalmente l'amico si affrettava a comunicare la cosa si conoscenti, di-modochè il banchetto riusci piutoste stramo. Avvenne infatti che uno degli atrano. Avvenne infatti che uno degli invitati, noto pittore, ordinò due nova al burro; un altro, divorò soltante un paio di salsiccie; un terse si limitò ad un bicchiere di hirra chiara. Monastava seduto al posto d'onore e si strebbe detto che non ai accorgesse di quello che accadeva intorne a lui, lo vece al divertiva un mondo, pensande che quello poteva davvero essere chiache quello poteva davvero essere chiamato il banchetto degli ospiti delle stomaco gussto... E preparava agli amiel la sorpresa finale: quella di parava il servigare il conto...

Al Teatro Duse di Bergamo la Compagnia Giachetti-Cavalieri (la quale procede con huoni incassi ed unita-mente slis Compagnia Galii-Gandasie, non dà dispiaceri a Sinimberghi...) la rappresentato la commedia in tre atti-di Arturo Rossato: Un foresto di pasuggio, ottenendovi buon successo

La nuova formazione di Giulia Donadio, con prima attrice Maria Fab-bri, ha debuttato felicemente a Rimiori, ha debuttato felicemente a Rimini e nel corso della permanensa le quella città vi ha dato due e prime importanti, e cioè 11 Passatore di Alberto Donnini e Guglielmo Zorsi, che vi ottenne una ventina di chiamate complessive, e Rasputta di Raniere Nicolai, pure molto appisudito.

Prima di lasciare stoma e proprio le due ultime sere, la Compagnia Sea Benelli ci ba dato la prima rappresen tazione di un dramma di Ugo Falena L'Estiliata. Il lavoro ha avuto vive successo e gli applausi furono molti dramma ha buoni accenti di sinera commoviona schiama nal complesso un commozione, sebbene nel complesso un po' convenzionale. Noi preferiamo Il Falena nella commedia comica, dove ha spirito di trovate e di situazioni. Comunque registriame con piacere il successo del suo ultimo dramma.



disegno a penna

**S**\$

interpretate " Cines "

Stockt al Ca-la Stabile di o Odoscalchi,

sue » prima i cuto d'orte, e cuto simpatia

miri, al quali re dopo egal mirhetto, male

del popolare ultima volta, la Huona lala li anmiratori

miale scherre

enche que de che dope la be avute lue cresso il Tes

presso il Tea patica per i ziesso iempa e questa vella la aua queta affrettava i onoscenti, di uscì piuticsio che uno degli inò due ueva

ind due pova

inò due pova
ò soltante un
o si limitò al
silara. Melnar
nore e si saaccorgesse di
mo a lui, lo
do, pensande
o essere chiaorpiti dallo
sarava agli aquella di pa-

Bergamo la Mori (la qua Rasi ed unita Alli-Ganducio

nberghi...i hi in in tre atti presto di par

auccesso. ne di Giule ne Maria Fab nente a Rimi-

ermanenza la

lue a prime la satore di Al-ca Zorzi, che di chismate di Rantere

ma e proprie mpagnia Sem

na rappresen Ugo Palensi avuto vin

propo molili nti di sincen

complesso m preferiame il comica, dove di altuazioni

on placere il dramma.

audito.

LA COMPAGNIA GIAPPONESE A ROMA. - Dopo Milano, Roma è stata chiamata a giudicare, con il suo pub-blico intellettuale, la Compagnia giapponese di Tokuyiro Tsutsui. Quest'attore è considerato in Giappone un riformatore del teatro nazionale. A To-kio, a Osaka, e a Nagoya, ogni anno, egli svolgo lunghe stagioni nei teatri principali, con una compagnia di 60 fra attori ed attrici.

La compagnia viaggia con il suo sce-nografo e con i musicisti che formano la sua piccola orchestra: donne che suonano il «samiseu» e uomini che accompagnano col suono di vari stru-menti. La caratteristica compagnia è seguita anche da un personale tecnico: parrucchieri, guardarobieri, decoratori. Infatti difficilmente in Europa questo personale sarebbe sostituibile. Dopo una serie di rappresentazioni in Ame-rica, a Los Angeles ed a Nuova York, la Compagnia è venuta in Europa, re-citando a Parigi, al Teatro Pigalle, a Stoccolma, a Copenaghen, a Londra ed a Berlino, dove ottenne il più vivo succritica e di pubblico. Anche cesso di a Milano il successo fu ottimo, e tutti i giornali ne parlarono con entusiasmo, raccontando vita e miracoli della storia del teatro giapponese. Non è questo il



Gioconda da Vinci, spigliata ed elegantissima soprano della Compagnia Bonomi. Un suo biografo ci scrive : "Vi trovate, dopo brev'ora con la brevichiomata Gioconda, in un mondo di inappagata irrequietudine ... ,, Brr! E che tremenda fanciulla!

luogo di dilungarei su queste manifestazioni artistiche, soltanto constatiamo che Roma non volle essere da meno delle altre città ed i drammi presendelle altre città ed i dramni presen-tati furono tutti molto applauditi e vi ottennero un successo, che a noi parve più di curiosità che di convinzione. Gli attori però sono magnifici e fra i più ammirati ricordo il Tsutsui, il Ja-manaka ed il Yamada, che vi sostiene parti femminili ed è quello che i giapponesi chiamano onnogata!

NOTIZIE A FASCIO - Troppo presto quest'anno incominciano le dolenti note. A Suzzara, si è sciolta la compagnia Karola Zopegni-Ermanno Roveri. Due giovani che iniziarono il capoco-micato con grande entusiasmo, ma purtroppo oggi non basta più e non è più

il tempo delle illusioni... Il capocomiconttore in questi periodi critici ha bisogno di nervi saldi e di una grande forza di volontà per resistere sulla breccia... Peccato!

- Il noto compositore ceco Oscar Nedhal è caduto dal terzo piano del Teatro Nazionale di Zagabria sulla sotscalinata, spaccandosi il cranio. Subito soccorso da alcuni attori, nessuna assistenza riusci a salvarlo. Dopo pochi istanti il maestro spirava. Da pochi giorni egli cra giunto a Zagabria per dirigero la prima rappresen-tazione del balletto La favola di Honza, che ebbe però accoglienze alquanto fredde da parte del pubblico e della critica. Nebdal era autore di parecchie composizioni musicali e di alcune operette, fra cui Sangue polacco, conosciuta anche in Italia.

-- Nel teatro del « Journal », presen-ti l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, il console generale on. Gentile e Luigi Pirandello, il Circolo filodram-matico a Ernesto Rossi », appartenente al Dopolavoro di Parigi e diretto da Enrico Palermi, ha rappresentato il Piacere dell'onesià di Pirandello. Il foltissimo pubblico ha tributato calorosi applausi agli artisti, fra i quali vi era Mimi Aylmer, ed all'autore.

A Milano è stato inaugurato con un discorso di Renato Simoni il nuovo Teatro Puccini, che è poi il vecchio Politeama Milanese, tutto rimodernato o messo a nuovo dalla Società Suvini-Zerboni, che ha aumentato così il numero del auoi teatri milanesi.

#### LA POSTA

Enrico da Ferrara -- Grazie delle vostre gentili parole. Molto giuste le vostre osservazioni, e per una compa-gnia è già avvenuta la catastrofe, come avrete letto più sopra. Circa le vostre donuande, per la prima già è passato il tempo utile e la mia risposta giungerebbe in ritardo; per la seconda, nulla si sa ancora di preciso. Per ora l'attore che v'interessa riposa e forse farà qualche cosa al cinematografo. Appena sa-prò che farà v'informerò. Contraccam-bio, gentile antico.

GIAN D'UIA

## CNEFY

- Ho letto la finha. Brava. Se accetti ch'io vi faccia qualche indispensa-bile ritocco, la farò illustrare e la pubbli-

T. Cauliuri - Grazie, Provvederemo per l'inconveniente. Ti scriverò.

Gianniniano al 100%, Roma - Caro Gianniniano, per fare uscire Kines bisettimanale ci vorrebbe tutto un impianto che per ora non c'è. Su quel film seriverò un articolo prossimamente. Sinfoniu Nuziale l'ha criticata Quattrocchi: io non l'ho veduta. Gli Angeli dell'Inferno saranno proiettati a Roma, ma non posso ancora dirti quando. Grazie di tutto. Saluti... e

Amedeo Bratovich, Fiume - Grazie di tutto. Ma mi fai troppo onore con i tuoi paragoni, e non son ben certo se esageri diverti a prendermi in giro semplicemente. Del resto accetto anche la presa in giro: sai bene che ai più eccelsi uomini, nell'ora del trionfo, è lecito dire, bruciando della stoppa: memento homo, sie transit gloria mundi. Nel mio dialetto, ch'io amo appassionatamente come si ama uno strumento perfetto che tutto può, questa meravigliosa frase latina può esser tradotta così: Maie nun te scurdà ca si fesso! Tutta la filosofia scaturita da umano cervello è contenuta in quelle parole formidabili! Ed io non me ne scordo: maie! Saluti e enef!

Bilotti Erminio. - Grazie, Pubblicherò fra qualche numero, Saluti cordiali.

#### SPINELLY K KITEE



impronta di timidità. Ciò dispone bene Spinelly, che ci tende la mano con un Bonjour mon cher piuttosto ama-bile, seguito dalla domanda di pram-

- Siete nella sala?

- No, non siamo nella sala. Abbia-mo già udito la commedia (11 club degli strampalati, di Armont e Gerbidon) qualche settimana prima. Buon lavoro, in complesso, sebbene la felice trovata del primo atto si stemperi eccessiva-mente nel secondo e svanisca quasi del tutto al terzo.

— Perfettamente — annuisce Spinel-

ly; e ci guarda come stupita di scoprirci tutt'a un tratto delle facoltà critiche non disprezzabili.

Giovannal - grida la stella all'habilleuse, accorgendosi che noi sia-mo ancora in piedi. — Quante volte devo dirvi che la sedie son fatte per

Sorridiamo a fior di labbra. Conosciamo il trucco. Quando abbiamo vi-sto Spinelly per la prima volta, sei anni or sono, al Teatro delle Variétés, esso funzionava già. Trovata bizzarra, del resto. Si ingombra di costumi di scena --- eminentemente fragili --- l'unica sedia disponibile nel camerino. Se il visitatore è noloso, lo si lascera in piedi ed egli abbreviera la visita; se è simpatico, una finta ramanzina alla cameriera precede la restituzione

della sodia alle sue funzioni naturali.

Andiamo: stasera ''Spi'' — come la chiamano i compagni d'arte — è allegra e ben disposta. Sia lodato il Signore!

Parysis -- mormoriamo ad un tratto a bassa voce.
La parolu ha su "Spi" l'effetto di

una miccia accesa su un barile di polvere. Immediatamente ella parte a fondo e racconta vertiginosamente una buona diecina di pettegolezzi teatrali,

che la mettono -- lei per la prima in uno stato di grande ilarità. Pettegolozzi che la sua abilità di nar-

ratrice presenta sotto una luce bizzar-ra, ma che sono, in sè stessi, di una innocenza evangelica. Spinelly è, in londo, brave fille e non è avvezza a dir male dei suoi compagni d'arte.

La porta si apre ancora, cedendo il passo ad un visitatore di marca: Maurizio Rostand. La vedette ci presenta a lui come ''il più gran giornalista italiano ''! Mono male che la nostru statura basta da sola a smentire una statura basta da sota a smentre una simile asserzione: ciò che ci dispensa dall'arrossire. Ma l'illustre figlio dell'autore di Cyrano ha l'aria di prendere sul sario le parole di "Spi".

Si discorre del più e del meno. Du-

rante la scorsa estate, l'autore della Gloria è rimasto a Parigl: brevi considerazioni su Parigi estiva, seguite da poche pennellate di colore sul fa-scino della città deserta e della vita pacifica. Spinelly, viceversa, è stata due mesi a Bidart, presso Biarritz, nella sua ormai famosa villa: la conversazione mette la prora sulla costa basca a ne passa bravamente in rassegna le caratteristiche principali. Infine, in omaggio al sottoscritto, il collogulo trino vira di bordo e veleggia verso le calme rive dell'Jonio.

Maurizio Rostand, che è la cortesta personificata, lancia persino un suo punto di vista assai poetico sui bripunto di vista assai poetico sui bri-ganti calabresi, di cui egli nega addi-rittura la passata esistenza. Ma già Spinelly non sente più: il brutale suono del campanello che segna l'inizio del terzo atto l'ha rapita alla nostra ammirazione, per gettarla, con tutti i suoi fascini di donna e le risorse della sua arte, nella spalancate fauci dell'ammirazione collettiva.

Parigi, gennaio.

GUIDO D'ARGO



Attori italiani: Maurizio d'Ancora il giovanissimo interprete di "Rotaie,, e di "Il diavolo si diverte,,

## Stelle inglesi nel firmamento di Elstree

Elstree, settembre.

Antecedentemente all'avvento di Miss Betty Balfour, che è oggigiorno la stella cinematografica più popolare di Inghilterra, si trovano in questo paese poche e niente stelle di grande talento o di talento tale sufficiente ad attirare lo spettatore. Se ne esistono veramente, sono di così poca importanza che la maggioranza del pubblico non ha avuto e, molto probabilmente, non avrà mai l'occasione di sentirne parlare.

Gran parte non riescono a superare la mediocrità e pochissime sono quelle sufficientemente brillanti da attirare l'attenzione del pubblico, in maniera da procurarsi qualche buon successo negli Stati Uniti o in Germania. Secondo le critiche della stampa e del pubblico cinematografico, mancano di iniziativa e di attrattiva sessuale, benchè qualche raro esempio, quale Ronald Colmal celebre su tutti gli schermi degli Stati Uniti e Lilian Harvey, favorita dello schermo in Germania, hanno contribuito, e non poco, alla causa delle stelle britanniche.

Oggi, la situazione, se non è del tutto mutata, è considerevolmente modificata. Pur essendo l'attrice preferita del cinema inglese, Miss Betty Balfour non può contare molto che sulla sua singolare vivacità per competere con le sue nuove rivali. Si può citare come esempio, Miss Lilian Manton, testè venditrice di cioccolata in un teatro di Londra e che, attualmente, occupa un ruolo principale ad Elstree in un nuovo film britannico dal titolo « The Compulsory Husband » (Il marito obbligatorio). Una viva discussione ha avuto luogo, alcuni giorni or sono in uno studio inglese, sulla eterna quistione, di sapere se le

giovani donne inglesi, e particolarmente le attrici del cinema inglese, esercitano o no un'attrattiva sessuale. La maggioranza degli uomini presenti nello studio esclusero che avessero alcuna attrattiva sessuale, se non altro come quello di cui danno prova Joan Crawford o Bessie Love, per esempio, ma che hanno una vivacità e un fascino che permette alle migliori di competere con le loro rivali straniere.

Tuttavia, è evidente che in Inghilterra l'attrice britannica, che eserciti o no un'attrattiva sessuale, mantiene degnamente il suo posto nella cinematografia mondiale a condizione che le si accordi sufficiente attenzione. Prendete il caso di Lilian Harvey, che gli studiosi germanici hanno scritturato per proprio conto e che, in seguito, è divenuta un'eccellente e celebrata stella. Ciò prova semplicemente che l'attore britannico può degnamente fiancheggiare gli attori di qualsiasi altro paese. Gli americani si sono resi edotti di queste certezze e numerose sono le offerte che fanno ai giovani attori inglesi di entrare a far

parte della costellazione di Hollywood e di se-



Lya De Rose, la bella e promettente protagonista del film "Ombre",

guire le orme di John Stuart e di Ronald Col-

Recentissimamente, uno degli attori britannici sui cui sono fondate le più grandi speranze, Jameson Thomas, che ha girato moltissimi films esclusivamente per l'Inghilterra, tra cui «The Farmer's Wife» (La moglie dell'Appaltatore) e «Week End Kives» (Sposi del Week End) e che ha egualmente girato in Piccadilly, ha ricevuto un'offerta per Hollywood.

Aí Gainsborough Studios troviamo Miss Mabel Poulton, una giovanissima attrice cinematografica che ha già dato molteplici prove del suo talento nel ruolo di Tessa, ne « La Ninfa dal Cuore Fedele ».

Il ruolo di Tessa fu la rivelazione di Miss Poulton e dopo è riuscita a consolidare la reputazione fattasi con la sua attraente personalità ed i suoi modi e maniere prettamente inglesi. Nei seguenti suoi films « Wild Cat Hetty » e « The Alley Cat », quest'ultimo non ancora presentato al pubblico, Miss Poulton s'impone ancora per le sue maniere deliziosamente « cockney ». Fin qui è giunta con pochissimi aiuti e



Consuelo Manon, la auggestiva interprete dei tanghi argentini

riuscirà certamente a far di meglio se le sì offriranno i mezzi e le possibilità.

Menzioneremo in egual modo Blanche Adele e William Freshman.

La British International fu una delle più fortunate scoperte. Le si offerse immediatamente un contratto di tre anni senza, da parte sua, la minima esperienza preliminare; ha terminato ilsuo primo film, "Mary Was Love", con M. Freshman, principale interprete maschile.

Miss Blanche Adèle è nata al Messico da genitori francesi ed è stata nello stesso convento di Dolores del Rio.

Molti altri giovani attori e attrici trovano presentemente la possibilità di farsi un nome nella cinematografia mondiale senza abbandonare l'Inghilterra per Hollywood o Berlino, ed è certo che i films parlanti favoriranno l'occasione tanto sospirata di debuttare al medesimo livello dei Francesi, Tedeschi e, perchè no?, degli Americani.

MARIO PALOMBA



Un attore comico dello schermo italiano: Renato Malavasi

## CALENDARIO

riguardanti "Calendario,, su foglio scritto da una sola parte, in stile conciso ed anticestinico, e, possibilmente in busta indirizzata a "Kines - Calendario,, Via Aureliana 39, Roma. Grazie e distinti saluti.

\*\*\* L'E.N.A.C. è riuscito ad ottenere l'approvazione della censura per il capolavoro di Emilio Jannings L'angelo azzarro. Tutti i giornali cinematografici del mondo riportano notizie confermanti il grandioso successo ottenuto ovunque da questo film sonoro, che si può considerare la più deammatica interpretazione del più grande tragico dello schermo. L'angelo azzurro sarà presentato prossimamente al pubblico di Roma al Ginema Moderno, È di produzione UFA-Pommer.

blico di Roma al Cinema Moderno, È di produzione UFA-Pommer.

\*\*\*\*\* La G. D. B. - Via Francesco Crispi ha pronto un film la cui vicenda si svolge nel Chine-Town di New York. Il film porta il suggestivo titolo: La notte del drago verde; è in-

teramente sonoro,

\*\*\*\* IL GIGLIO DELLE TENEBRE è il titolo italiano del film realizzato a Berlino da Pabst: Gli amori di Giovanna Ney. La riduzione italiana è ranscita ad eliminare le difficoltà di censura che presentava il film, che verrà così edito in Italia a cura dell'ENAC. La protagonista di questo soggetto è Brigitte Helm, Il film sarà proiettato al Ginema Moderno.

le si of

he Adèle

pun for-

iatamente le sua, la

minato il

con M.

o da ge-

ivento di

ano pre-

me nella

rare l'In-

è certo

ine tanto

vello dei

di Ame

ABMO

al Cinema Moderno,

\*\*\* LA S.C.L.F. di Milano ha ottenuto il nulla osta per il suo film Ercditaricià con Marcella Albani. Il film
sarà edito prossimamente.

\*\*\* SOTTO I TETTI DI PARIGI ha ottenuto un ottimo successo ovunque. I giornali stranieri dicono che il successo è dovuto alla deliziosa interpretazione di Hian Lille, una giovanissima attrice che è stata una rivelazione, alla musica del commento che si vale di una graziosa canzonetta francese in gran voga, e all'interesse della trana ora sentimentale, ora drammaticissima, Il film è già stata approvato dalla censura italiana.

sura italiana.

\*\*\* I TARTARI, gran film d'arte,
ha pure ottenuto il nulla osta ministeriale, Passerà in prima visione al Barberini. È edito dalla Superfilm di Ro-

ma,
\*\*\* O. K. è un magnifico fox elettrizzante del film Valzer d'amore, un
capolavoro Ponumer-UFA, che l'ENAC
presenterà prossimamente. Protagonisti
l'indiavolata Lilian Harvey e Willy
Fritsch. Abbiamo personalmente constatata la perfezione di questo film che
nel campo del sonoro rappresenta
quanto di meglio tecnicamente è stato
futto fino ad oggi.

futto fino ad oggi.

\*\*\* L'ALFA ha proyato in visiono privata ancora nella edizione estera il grando film Tarakanowa, un capolavoro sonoro che ha riportato nei più grandi centri del mondo un successo strepitoso. Chi ha visto il film ha confermato il giudizio già dato su questo magnifico film. Sara proiettato in Roma al Cinema Moderno.

\*\*\* LA SOC. AN, LEONI si è accaparrato il miglior gruppo di riedizioni della passata produzione muta UFA. Rivedremo così sullo scheruto Il sogno di un valzer, Nibelunghi, l'arteté, ecc. tutti i più bei films della grande marca tedesca che tennero i cartelloni del nostri cinema per settimane e settimane. Fra tanta zavorra sonora, il film muto fatto a dovere si vedrà sempre volentieri.

\*\*\* LA SAFE ha in approntamento un grande film del magnifico inscenatore russo Pudowkin, il direttore di



June Collyer
in una toilette veramente squisita

Madre. Il film è tratto dal romanzo di Tolstoi: Il cadavere vivente, Protagonisti della viaenda drammaticissima sono Maria Jacobini e lo stesso Pudowtio pulla parte di Fedia

no Maria Jacobini e lo stesso Pudowkin nella parte di Fedja.

\*\*\* UN GRANDE FILM DAL VERO SONORO realizzerà il capitano flubert Wilkins. l'ideatore della spedizione polare nordica con sottomarino, che sotto gli auspici del governo americano salperà prossimamente.

\*\*\* H. DIRETTISSIMO AZZURRO,

\*\*\* H. DIRETTISSIMO AZZURRO, il film che ci viene annunziato come un capolavoro di arte russa, pare che incontri difficoltà anche di ordine politico. I giornali, infatti, riportano che l'Ambascintore della Repubblica Celeste a Berlino ha chiesto al Ministro degli Esteri germanico la proibizione del film in Germania.

\*\*\* LA SUPERBILM ha pronto un

\*\*\* I.A SUPERFILM ha pronto un film della Swenska Filmindustri: Sei tu felicità. Protagonista di questo film è Swen Garbo, fratello della grande Greta. Il soggetto è piacevolissimo e si avvantaggia enormemente per merito di un indovinatissimo commento sonoro di cui fa parte come motivo dominante uno squisito valzer di J. Syl-

\*\*\* L'ENAC editerà prossimamente un film tratto dall'omonimo romanzo di Dumas: La collana della Regina. Il film, interamente sonoro, è stato messo in scena da Gaston Revel: sono protagoniste Diana Karenne e la signora Jefferson-Conh. A Roma questo film sarà presentato al Corso Cinema.

GUGLIELMO GIANNINI Direttore proprietario responsabile

ARTE DELLA STAMPA Via P. S. Mancini, n. 13 - ROMA



Charles Rogers a Joinville mentre si congratula con l'attrice italiana Anna Maria Dossena

## Le originali copertine del "Fessix,



nigers Benne Lang, della Messachiddeper-Marer, a satte i naste lengel

Bessie Love sorridente e beneaugurante mentre fà capolino da... una corona mortuaria. Sul nastro, naturalmente nero, che adorna la suddetta corona, non manca che la dedica. Ne raccomandiamo una propiziatoria:

Ea Banda Rizzoli all'adorato Fessix
Comunque: grattarsi e passare oltre.

Conto corrente postale

## CENT. 55 (8)

"Avventura Parigina, di A. Re
"Avventura Parigina, di A. Re
Riccardi - Lettera di Lillian Lyl Riccardi - Lettera di Lillian Lyl Due novelle - Un articolo di MalDue novelle - Un articolo di MalColm St. Clair - Il Teatro
Colm St. Clair - Interessantissimo
Vespe - Oscar - Interessantissimo
notiziario e fotografie originali

L'ATTRICE ITALIANA MARCELLA ALBANI CHE HA AFFRONTATO VITTORIOSAMENTE IL MICROFONO. ECCOLA COME APPARE NEL FILM « LA GRANDE RINUNCIA ».